

Cassa integrazione dai dati emerge un nuovo allarme

Il rapporto Uil di marzo 2016: «Crisi occupazionale» Il segretario Borghetti chiede misure stabilizzanti

CESENA. «Il rapporto Uil di marzo 2016 sulla cassa integrazione, evidenzia la persistenza della grave crisi occupazionale». I campanelli d'allarme lanciati in tempi recenti anche in manifestazioni unitarie dai sindacati, non possono lasciare tranquillo Marcello Borghetti, segretario della Uil comprensoriale. Specie dopo gli ultimi dati

avuti a disposizione sul trimestre 2016 e sul numero di ore di Cassa Integrazione. Dati ondivaghi ma al rialzo, che quindi mettono in evidenza la possibilità che i piccoli segnali di ripresa del recente passato siano in effetti (come i sindacati hanno pubblicamente espresso) una sorta di piccolo fuoco di paglia.

Nella Provincia di Forlì Cesena, secondo i numeri della Uil, «Se analizziamo i dati del primo trimestre 2015, abbiamo 1.152.550 ore contro 1.060.305 ore nel primo trimestre 2016, con una diminuzione dell'8%. Mentre se esaminiamo gli scostamenti mensili registriamo 285.085 ore autorizzate a febbraio 2016 e 385.649 ore a marzo 2016, con un aumento del 35%».

E' Borghetti a commentare i numeri. «Le oscillazioni di questi valori, testimoniano che la debolissima ripresa economica è molto fragile e in generale priva di elementi strutturali che garantiscano un trend di crescita costante. Le minori ore di cassa integrazione solo marginalmente diventano nuova occupazione, piuttosto segnalano licenziamenti. Sulla leggera ripresa occupazionale di cui tanto il Governo parla, ha influito il grande quantitativo di sgravi contributivi previsti nel 2015 per le nuove assunzioni, sgravi ridimensionati fortemente dal 2016, con la possibilità che questa debole propensione all'assunzione si interrompa. La scel-

ta del Governo di ridimensionare e restringere l'accesso agli ammortizzatori sociali, rischia inoltre, solo nella nostra Provincia, di mettere in ulteriore grave difficoltà migliaia di imprese con nuovi licenziamenti. Gravissimo e inconcepibile, il ritardo di molti mesi nella corresponsione dei compensi ai lavoratori cassintegrati. Ricordiamo che stiamo parlando di operaie e operai che prendono circa 700 euro mensili».

Non è l'unico campanello d'allarme: «Nello stesso tempo - prosegue Borghetti - si assiste ad una esplosione nell'utilizzo dei Voucher, oltre 1.300.000 ore nel 2015 solo nella nostra Provincia, con grave danno in particolare per giovani e donne. Un fatto che testimonia il dilagare di questa forma di precariato estremo, che sta cannibalizzando i pochissimi posti di lavoro che si creano. Da segnalare poi che nel nuovo codice degli appalti, contrariamente alle premesse, resta il massimo ribasso e sono saltate le norme sulla tutela del posto di lavoro nel cambio di impresa appaltatrice. Vor-

remmo tutti essere ottimisti, ma si rischia di vedere attuato un disegno di società dove la precarizzazione selvaggia, pare essere l'unico strumento economico per creare posti di lavoro, con uno slogan nefasto, per cui una riforma è buona purché crei un posto di lavoro, della cui qualità poco curarsi. Ribadiamo che per spingere l'acceleratore su sviluppo e buona occupazione, occorrono interventi a favore dell'economia reale. Da questo punto di vista le scelte nel documento di economia e finanza 2016, sono inadeguate. Occorrono forti misure di alleggerimento fiscale per favorire i consumi di lavoratori e pensionati, la rivalutazione delle pensioni, i rinnovi contrattuali, investimenti pubblici e privati e la riforma della legge Fornero, che attua un grave danno per coloro che sono in aspettativa di pensione tanto più per attività usuranti, impedendo l'inserimento di nuovi occupati. Il governo dia un buon esempio è convochi le parti sociali per accordare impegni precisi e tempi certi».



Marcello Borghetti (Uil): «Si rischia di vedere attuato un disegno di società dove la precarizzazione selvaggia è unico strumento per creare lavoro»